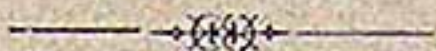


# L'OMBRA DI WERTHER



Parole di  
**ARTURO FRANCI**



Musica di  
**ALBERTO IGINIO RANDEGGER**

## PERSONAGGI

Carlotta . . . . . **Soprano**  
L'ombra . . . . . **Tenore**

## CORI

Voci interne d'uomini, donne e ragazzi dalla cattedrale adiacente alla casa di Carlotta, poi dalla piazza della cattedrale e dalle vie.

Notte del 25 Dicembre 178. . .

L'azione si svolge in una piccola città della Germania.

PROPRIETÀ DI ALBERTO I. RANDEGGER



ROMA

TIPOGRAFIA DELL'IMPRESA DI PUBBLICITÀ ED AFFISSIONI

1899



# PRELUDIO

## Leggenda della notte di Natale

« *Gloria in excelsis Deo!* » Per le tranquille  
aure notturne il cantico trascorre  
ne la vecchia città; dall'ardua torre  
scoppiano tumultuando alte le squille!

« *Et pax in terra hominibus!* » la mite  
luna però ne addita i cimiteri...  
là pur si chiede pace!... o, tra i severi  
cipressi, estreme pallide fiorite

di crisantemi, profumate il denso  
aer notturno, e tu, dal niveo raggio  
conforta o Luna il tenero viaggio  
dei morti per amor! Divino assenso

fuor de la tomba in traccia dell'amata  
chi non seppe obliar l'affetto antico  
chiama stanotte; pel sentiero amico  
ogni ombra muove lenta e trasognata!!!

Degli spenti dolori un sol dolore,  
sola una gioia fra le gioie spente  
ricordan l'ombre, viatrici lente  
al niveo raggio de la luna, **amore!**



*Camera in casa di Carlotta — Sul fondo porte a due battenti; a destra una grande finestra che dà sulla piazza della Cattedrale; sul davanti un tavolo con varie carte e oggetti da lavoro; una spinetta in un angolo chiusa. Lampada sul tavolo.*

*Al cominciar dell'azione squillano allegramente le campane della Cattedrale annunzianti la mezzanotte e la nascita del Redentore.*

*Viene intonato il « Gloria » cui risponde in coro la folla pregante — Carlotta sorge lentamente ai primi squilli delle campane ed apre la finestra rimanendo in ascolto.*

---

### **Corale del 1500** (Herrmann)

(Parole tradotte dal tedesco da Luigi Galassi)

---

#### **Il popolo, dalla Cattedrale.**

Sia Gloria a Dio, al Re del Ciel,  
a l'Infinito Amor  
e pace in terra a gli uomini!...

Sia lode al tuo splendor!...  
e gloria a te, o Signor!

Sia Gloria a Dio, al Re del Ciel  
al raggio glauco e d'or  
de le sue sedi fulgide.

Sia lode al tuo splendor!  
e gloria a te, o Signor!

*Le campane, cessate fin qui durante il cantico, squillano nuovamente. — Carlotta chiude la finestra tornando con tristezza ad assidersi vicino al tavolo.*

#### **Carlotta** (Cupamente)

L'ora fu questa! forse  
quest'attimo fuggente  
vide la stanca man che all'arma corse!  
e forse l'arma vide  
l'egra fronte a sfiorar... Werther si uccide!  
l'ora crudel dilegua indifferente!...

*(Estrae da un cofano sul tavolo una lettera ingiallita. È l'ultima del suicida. Carlotta legge con immensa tristezza, a brani, con pausa calmata da singhiozzi).*

« È notte... alla tranquilla  
« mia stanza eco non sale!  
« io guardo un solitario astro che brilla  
« nel cielo decembre...  
« Mori ne la serena  
« notte, poc'anzi, il suon d'una campana;  
« (da una pieve lontana  
« certo giungeva a me) piansi... era l'ultima  
« per me, voce terrena!  
« La tua più non udrò, Carlotta, è vero,  
« ma l'egro cor si rasserena e tace  
« al soave pensiero  
« che il mio morir ti renderà la pace!

*(Carlotta legge ancora più stentatamente, lentissima)*

« Mezzanotte... coraggio  
« ed ecco ogni speranza, ogni desio  
« compiuti... e l'arma è pronta... Addio... Addio!

*(Lascia cadere lungo il corpo la mano che strinse la lettera. Una pausa durante la quale riudonsi, attenuati dalle finestre chiuse, i cantici)*

**Carlotta** *(con grande sconforto)*

Ed or?... gelida tomba chiusa senza parole  
pietose, non t'allietano faci nè fiori, è vero,  
ma lampada perenne ti veglia il mio pensiero,  
io ti sparsi di lacrime, pure come viole!

*(esaltandosi)*

Ah, la morte, la morte!... cara bocca lontana  
il mesto unico bacio ridar non ti potrò!  
Ombra che adoro, ascoltami, la vita è triste e vana;  
schiudi la fossa, accogliami, con te riposerò!

*(La lampada si spegne improvvisamente. Ogni rumore interno è cessato. Carlotta balza in piedi tremante)*

Mio Dio...

*(due colpi alla porta di fondo)*

chi batte?

**L'ombra** *(di dentro)*

Un povero  
viator... novelle arrega  
da una lontana terra!

*(Carlotta si avvia lentamente ad aprire. Entra l'ombra. Dalla vetrata della finestra si scorge la luna immota sulle cuspidi della vecchia cattedrale. Carlotta pallidissima, tremante, torna ad assidersi fissando l'ombra con ansietà. Questa si avvanza lentamente guardandosi attorno).*

**L'ombra** *(con tenerezza)*

Di te, dolce immutato  
asil, nulla m'è novo,  
il dolor v'ho lasciato *(guardando Carlotta)*  
e il dolor vi ritrovo!

**Carlotta**

Questa casa t'è nota?... parla...

**L'ombra**

Fra queste mura  
colsi l'inobliata, unica, immensa, pura  
gioia de la mia vita!... Era più grande e forte  
de le gioie concesse, la pagai co' la morte!

**Carlotta** (*con agitazione*)

Di qual gioia ragioni?

**L'ombra**

D'un bacio... unico, sai,  
breve, non ricambiato, che mi schiuse la tomba:  
vuoi saper de la vita qual ricordo m'incomba?  
l'amore... e come vissi, vuoi tu saperlo? Amai!

**Carlotta** (*ansiosamente*)

Perdonasti alla donna  
che ricambiar non volle  
(se nol dovea) quell'unico  
bacio d'amore?

**L'ombra**

Il perdono è fiorito  
da le mie fredde zolle  
e lo nutri sfacendosi  
il mio povero core!

*(Lunga pausa. Dalla piazza della cattedrale arrivano  
le voci del popolo che esce dalla messa notturna, voci  
che si perdono lentamente nel silenzio)*

**Coro** (*interno*)

Oggi l'alba novella  
ghirlande avrà di rose  
che il verno non corrose  
nè sfiorò la procella!  
Lo sconforto profondo  
del verno oggi è conquiso!  
Natale! ultimo riso  
dell'anno moribondo!

*(Tutto rientra nella quiete al di fuori)*

**Carlotta**

De la tua, forse è maggiore  
la mia pena!  
M'irradiò, questa terrena  
fosca valle, immenso amore!

O tristezza  
senza fine!  
o maggior d'ogni amarezza!  
d'una sola  
mia parola  
confortar mi fu negato  
chi m'amava!  
Stanca prora, a notte fonda,  
cui dal lido  
di saluto, un cenno, un grido,  
non risponda...  
quell'amor triste è passato!!!

**L'ombra** (*dolcemente*)

Ma, se al faro  
salutato nel disagio  
del cammin, squallido, amaro  
pur nell'ora  
del naufragio  
sorridea la stanca prora,  
perchè piangi?

**Carlotta** (*proseguendo*)

Assiduo, mesto  
pur tacendo  
ei m'adorava...

**L'ombra**

Del funesto  
fine orrendo  
il presagio, lo turbava!

**Carlotta** (*con prontezza*)

Che ne sai?

*(L'ombra tace. Pausa. Carlotta riprende)*

Fredda e severa

la mia faccia  
a quel guardo rispondea...  
lotta immane!

**L'ombra** (*incalzando*)

Egli scorgea  
di tue lacrime la traccia  
e comprese...

**Carlotta** (*non badando, eccitata*)

Ecco... una sera  
l'indomato amor lo vince  
prega... piange... al sen m'avvince...  
lo respingo...

**L'ombra** (*interrompendo*)

Ei batte, implora  
qual mendico a la tua porta,  
poi, la smorta  
decembral, timida aurora  
freddo, esanime lo trova!

**Carlotta**

*(che ha seguito con agitazione le parole dell'ombra le  
si para d'innanzi risoluta)*

Ah! Chi sei tu?

L'ombra

M'ascolta:

Amor, pallida rosa  
non sfiorata, non colta  
eternamente nell'anime odora!  
del sepolcro le gelide  
notti mi rende care  
e mi cambiò la morte  
in un dolce sognare!  
L'ombra son io di quello, che amasti!

Carlotta (con un grido)

O Werther!

L'ombra

Volli

rivederti, o diletta! tu in cambio, delle folli  
gioie mortali, un sogno puro mi desti...

Carlotta (avvicinandosi)

Amore,  
dolce amor mio, rimani!

L'ombra (cennando la finestra)

Su nei cieli lontani  
gli sparsi veli aduna  
presso al tramonto la solinga luna  
e la fossa m'attende...

Carlotta (quasi delirando)

Ah ch'io ti renda almeno  
il bacio sospirato!

(Una nube copre la luna. La scena rimane nella più  
completa oscurità. Lungo silenzio)

(La voce dell'ombra)

Addio!

(La luna torna a rischiarare la scena, ma languidis-  
sima ch'è i primissimi chiarori dell'alba imbiancano  
già l'orizzonte)

Carlotta

Mia vita!

Werther dove sei tu? Werther... rispondi!

(Cade a terra svenuta)



**Voci lontanissime** (*appena percettibili  
dalle vie*)

Lo sconforto profondo  
del verno è già conquiso!  
Natale! ultimo riso  
dell'anno moribondo

(Cala lentamente la tela)

FINE.

